

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 29 novembre.

(NEMO) È proprio il caso di dire, che le cose lunghe diventan serpi. Nemmeno oggi si finisce. Dunque ne avremo per lo meno la settimana completa, se finalmente si terminerà domani.

Ciò proviene dalla titubanza del Ministero nella difficile posizione in cui esso si trova e dall'aspettare ch'ei fa l'ultimo soccorso dalla Sardegna. Poi, come si fa a difendersi per bene quando alcuni ministri sanno previamente di dover essere gettati fuori di bordo, e dovrebbero essere sostituiti da alcuni di quei medesimi, che in mezzo ad una grande tempesta vengono all'abbordaggio della sdrusca nave ministeriale?

Dategli il voto, che faremo il *rimpasto*; è questa l'antifona di tutti i giorni. E questa deve valere per gente diversa e troppa. Alcuni pretenderebbero che si gettasse di bordo nientemeno che l'uno, o l'altro dei due capi! Parrebbe quasi, che il Nicotera, rifacendo oggi l'elogio del primo Ministero Depretis, al quale egli appartiene, volesse accomodarsi con questo. Il fatto è, che mentre il Cairoli non trova di meglio, per escusare l'eterogeneità degli elementi di cui il Ministero si compone che col mostrare quella della Opposizione, ed il Depretis che di ricalcare sulle sue affermazioni e negazioni più volte smentite, il Ministero stesso si contraddice coll'accettare un'altra volta l'appoggio, non interamente sicuro nemmeno esso, dei radicali, con che dà ragione ai suoi medesimi avversari ed offre i più validi argomenti contro di sé stesso.

La stessa minuta battaglia dei fatti personali, in cui tra gli altri ebbero parte il Cavallotti, atteggiatosi a capo gruppo, ed il Billia, che condannò ed assolse, mostrò oggi, che può uscirne un voto che salvi il Ministero dalla morte subitanea, ma che poi non sarà che un prolungamento dell'agonia. Esso non otterrà in nessun caso nulla di meglio dei *ma*, dei *se*, dei *purché* non voluti dallo Zerbini.

La maggioranza l'avrà; ma in essa dovrà compatarsi tutti quelli dell'estrema Sinistra e del Centro, che dissero di dargli il voto non la fiducia richiesta.

Domani si ripasseranno in rivista gli ordini del giorno e pare che il Ministero sia per accogliere quello del Mancini e del Baccelli foggiato presso a poco su quello di ridicola memoria del Savini. Si accorderebbe al Ministero di prolungare ancora un pochino la sua esistenza, finché passino di qualche modo le due riforme del corso forzoso e della legge elettorale. Pare, che ad un uomo sfinito di forze si venga a dire: Aratemi anche questi due campi e poi andrete a casa vostra, se potrete.

Minghetti e Crispi ed anche Nicotera vogliono le stesse riforme. Dunque il punto non sta qui. Gli stessi modi usati dai due capi del Ministero provano, che esso manca delle forze per continuare.

Oggi il Depretis, confessò di avere parlato male prima; e non domandò, che una *tregua provvidenziale*. Risolti i due punti sovraccennati, ei disse che andrebbe contento a fare il contadino. Circa ai voti mendicati qua e là dal Ministero, disse, che egli accetterebbe quelli del Massari come quelli del Bovio, e sfidò il Massari a fare una maggioranza qualsiasi, che non sia un mosaico. Insomma credette di poter far breccia con delle barzellette.

Degli ordini del giorno proposti (sono dodici) si svolsero due; quello di sfiducia dell'Odascalchi, il quale parlò in nome della democrazia sopra e contro la comunella fatta col Rochederf ed altri comunardi, e quello del Martini in senso affatto ministeriale.

Il Cavallotti aveva rimproverato il Billia di non seguire il fratello defunto Antonio suo predecessore quale deputato di Corte Olona.

L'on. deputato di Udine replicò, che se suo fratello fosse vivo, avendo molto buon senso, non correrebbe dietro come il Cavallotti a certe ute, né avrebbe fatto un discorso come quello del suo successore; al Crispi poi, il quale parve rimproverasse i giovani, che vogliono escludere i vecchi, i quali fecero l'Italia libera, il Billia disse, che, ringraziandoli di avere fatta l'Italia, i giovani vogliono adoperarsi a conservare quello che i vecchi hanno fatto.

Le parole franche dell'on. Deputato di Udine furono molto notate. Così, mentre il Billia ebbe

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Franchesi in Piazza Garibaldi.

i biasimi dei radicali, o repubblicani, ed anche quello dei ministeriali, come vedo da un articolo del ministerialissimo *Adriatico*, ebbe le lodi del Minghetti e gli applausi della Destra, che parve porgere la mano ai giovani del Centro, che per essere logici devono essere con lui ed i suoi amici. Non mi meraviglio però di questa che pare una anomalia; poiché davvero quando il Billia parlò del disgusto che le popolazioni provano per le agitazioni repubblicane e della fiacchezza e della mancanza di un concetto del Governo espresse davvero il sentimento della grande maggioranza.

Ebbe ragione poi così il Minghetti di dire, che più del voto, qualunque si sia, avrà gioventù la discussione, massimamente quando la si eleva, com'egli fece, in una regione superiore, sollevandolo dal basso ove il Depretis l'aveva gettata.

Si notavano molto anche le nuove affermazioni del Crispi in senso della Monarchia che ci unisce mentre l'agitazione repubblicana ci condurrebbe a disfare l'unità dell'Italia. Anche questo fu bene che fosse ripetuto. Tutto sta, che si possa cavarsela da quella che il foglio del Crispi chiama *confusione*, nella quale ci ha gettato l'onestà inabilità, e la furbesca abilità degli uomini, che credono di governare un grande Stato coi piccoli spiedienti e col tiramolla presente.

Domani il Ministero avrà un voto favorevole sulle poco significanti parole: *Udite le dichiarazioni ecc. passa all'ordine del giorno.* E ancora meno della *tregua* umilmente richiesta dal Depretis, che dovrà forse occuparsi subito del *rimpasto*.

Parigi, 26 novembre.

.... In fatto di politica, non c'è gran che di nuovo dopo gli avvenimenti che già tutta Europa conosce.

Oggi è cominciato dinanzi alla ottava Camera il dibattimento Rochederf-Cissey. Questa mani, malgrado una piovigina minuta e penetrante che cadeva senza interruzione, una folla considerevole stanziava nelle adiacenze del Palazzo di Giustizia, aspettando con impazienza che se ne aprissero le porte. La polizia aveva preso le più grandi precauzioni per impedire i disordini ed un gran numero di agenti in borghese circolava fra la folla. Contemporaneamente a questa mia i giornali vi recheranno la relazione della giornata, per cui io faccio punto. (N.B. Venne la condanna di Rochederf e di Laisant).

Giorni sono è apparso un nuovo giornale comunista del genere dell'*Intransigeant*, il quale s'intitola: *Né dio, né padrone*.

Redattore del medesimo è il famoso Blanqui, il quale, pari al suo collega Rochederf, attacca con veemenza l'opportunismo e la religione; però a quel che pare il nuovo foglio è ben lungi dall'avere il successo dell'*Intransigeant* di cui i primi giorni se ne vendette un numero strepitoso di copie. La divisa *Né dio, né padrone* pare non andasse a sangue al proprietario della casa ove aveva posto sede la direzione del nuovo giornale, il quale per conseguenza al suo nascere si vide sfrattato.

Il pubblico comincia ad essere ristucco di tutta quella faraggine di giornali d'ogni colore, che da qualche tempo vengono fuori come i funghi dopo un di pioggia e il di cui scopo reale non è altro che la speculazione, e preferisce attenersi alla stampa moderata e seria. E perciò che si tirano fuori mille stramberie e si mettono in opera tutti i mezzi per istuzzicare la curiosità e l'appetito di chi legge. Tempo fa il *Gaucho* faceva distribuire nelle vie come *réclame* dei palloncini di gomma, simili a quelli che gonfiati a gas servono di trastullo ai bimbi, con sopra un annuncio stampato. Bisogna vedere, mio Dio, che ressa si faceva d'intorno al povero distributore! Donne, uomini, fanciulli si accalcapavano, si spingevano, si urtavano per ottenerne; c'era una foresta di braccia tese per acciappare il desiatore *prospectus*, e colui che li distribuiva, per sottrarsi a quella valanga umana, doveva ricoverarsi in una bottega e non lo fece senza pena, che ebbe duopo dell'aiuto degli agenti di polizia per mettersi in salvo.

Quasi tutti i giorni per le strade vi mettono in mano il principio d'un romanzo invitandovi a leggerne il seguito nel tale o tal'altro giornale; bisogna vedere che genere di letteratura! Una volta c'era il romanzo storico di Dumas, gl'intrighi di corte, le imprese cavalleresche, i duelli, poi ci furono i crimini, i delitti, i Rocheboile; ora, non sapendo più che cosa inventare, si è ricorsi alle immoralità. Le passioni le più vergognose, i vizii i più ributtanti son trattati con una spudoratezza che fa schifo. Non bassi che da gettare gli occhi sull'appendice di uno dei tanti giornali repubblicani ad un soldo che sortono quotidianamente a Parigi, per esserne edificati! Non è molto il *Petit République*

cain faceva distribuire per le vie un romanzo intitolato le *Passioni vergognose*, a causa di cui il direttore del foglio fu nientemeno che arrestato.

Sotto il nome di *L'Evenement Parisien* si pubblica settimanalmente una raccolta di racconti ed aneddoti erotici a paragone de' quali il Decamerone è una filotea.

Questo foglio porta in testa con pompa l'iscrizione: « La nostra settima od ottava condanna per oltraggio alla morale, tiratura giustificata 150,000 copie! » Su venti numeri sortiti, sette almeno furono sequestrati ed ultimamente una sentenza del tribunale della Senna lo sospese per due mesi, ciò che non gli impedirà di sortire, com'egli stesso l'annuncia nel suo ultimo numero, sotto altro nome.

Il mese scorso la redazione organizzò una festa al teatro des *Folies Bergères* in onore dei suoi lettori; fra le altre attractions ci doveva essere una conferenza in difesa di quel genere di letteratura che qui chiamano *Pornographie* e di cui *L'Evenement Parisien* ha fatto scuola. Un numero del giornale stesso avrebbe servito di biglietto d'ingresso; tutto era pronto per ricevere gli invitati, allorché la polizia mise il suo *veto* e coloro che vi si recarono nella speranza di passare gratis una bella giornata, rimasero con un palmo di naso. I delusi si recarono sotto alle finestre della redazione e là ci fu una dimostrazione che richiese l'intervento degli agenti di polizia.

Guardate a che punto si è giunti!

Vi parlo di queste cose, perché mi sembrano molto degne d'attenzione e possono dare un'idea delle tendenze invalse nei costumi della popolazione parigina.

Qui fa freddo; le Tuilleries ed il bosco di Boulogne van facendosi deserti ed i teatri sono più frequentati; primo fra tutti all'ordine del giorno è quello del *Chatelet*. Voi senza dubbio conoscete Giulio Verne e forse come me avete letto avidamente quelle *Mille ed una notti* della scienza che sono i suoi viaggi straordinari; ebbene, dopo il *giro del Mondo in 80 giorni* ed i *figli del capitano Grant* che fecero chiazzo, la direzione del *Chatelet* ha messo in scena *Michele Strogoff*, quel magnifico viaggio pieno di peripezie e palpitate d'interesse. A tal uopo ha fatto spese favolose ed i suoi sforzi sono stati coronati da un successo immenso, strepitoso, inaudito. Non ho mai visto tanto fanatismo, per un dramma; è un vero avvenimento! La gente va ad appostarsi nei dintorni del teatro alle 4 per entrare alle 7 e mezza e bisogna dire che lo spettacolo ne vale la pena. È stato messo in scena con uno sforzo unico e con tale fedeltà di scenario e di meccanismi; che si direbbe di assistere ad un fatto vero. Fra gli altri quadri, ce n'è uno rappresentante l'incendio della nafta sul lago, da superare ogni aspettazione!

Oggi escl un'affissio in cui si annuncia la prossima rappresentazione di un dramma intitolato *Garibaldi*; sarà molto interessante per me l'assistervi, onde notare l'impressione del pubblico che non mancherò di comunicarvi.

Ora parlando di cose un po' più intime vi dirò che la *Lira Italiana*, società di mutuo soccorso che esiste qui da qualche tempo, ha dato i primi del corr. una festa da ballo che riuscì veramente brillante! I bravi operai avevano messo giù la *blouse*, indossata la marsina e vi assicuro che fecero le cose per benino. La festa aveva un aspetto decoroso ed allegro; l'orchestra tutta italiana, buonissima, le sale spaziose e ben disposte; c'era qualche bella *toilette* e molti bei visetti; passai due ore che mi sembrò d'essere in patria ed uscii di là soddisfattissimo.

A suo tempo riparerò di questa società, la quale era da principio puramente filarmonica e molto piccola ed ora conta più di 200 socii che potranno diventare facilmente mille, se coloro che stanno alla direzione sapranno farla conoscere ed apprezzare ai tanti italiani che trovansi a Parigi.

Per oggi mi fermo lì, e vi accludo un biglietto d'ingresso della suddetta festa da ballo, come curiosità o perchè ne facciate un regalo alla *Patria del Friuli*; onde convincere quel foglio ch'io non sono un mito e che chi inventa non è certamente il *Giornale di Udine*.

ARTURO FURLANI.

UNA LETTERA DELL'ON. SELLA

Ecco la lettera che l'on. Sella ha indirizzato agli elettori del II^o collegio di Milano:

Agli Elettori del II^o Collegio di Milano

Signore!

Ignoro se ad un Italiano, il quale, non essendo nativo tra Voi, senta la reverenza e la

gratitudine che si deve a quelli i quali colla eroica insofferenza della straniera servitù furono tra i precipi fattori che ne determinarono la libertà e la unità, possa toccare onore più grande di quello di potersi dire deputato della vetusta Milano, della gloriosa città delle cinque giornate. Eppure tra il vostro Collegio e quello di Cossato, ieri optai per quest'ultimo.

Sono ormai trascorsi più di quattro lustri, dacchè gli elettori di Cossato s'immaginaron che io, allora modestissimo cultore di scienze naturali, potessi rendere qualche servizio alla cosa pubblica, e mi vollero deputato. Da quel tempo la loro fiducia, la più completa, non mi venne meno, ed essi mi sorrissero colla più cordiale benevolenza anche nei giorni più difficili della mia vita, allorchè, per salvare i supremi interessi morali e materiali della Nazione, mi toccò di proporre i provvedimenti più gravi.

Se io potei sostenere in Parlamento le mie convinzioni, anche quando la pubblica opinione era contro di esse eccitata, ciò è dovuto alla fermezza nella benevolenza dei miei elettori. Io stimo perciò che se ora io abbandonassi, il modesto Collegio rurale di Cossato per rappresentare una delle più illustri capitali d'Italia, i Milanesi stessi, i quali furono nella storia esempio imperituro di costanza invitta, mi disapproverebbero di non rimanere fedele a chi tanta fedeltà mi dimostra.

D'altronde la mia candidatura, sorta spontaneamente e mantenuta malgrado le mie preghiere, la vostra elezione e la riconferma, non ostante il disagio della stagione e la preceduta approvazione della mia nomina per Cossato, son troppo alta ricompensa per i pochi servizi che io possa aver resi alla cosa pubblica. Voi voleste risolvere una questione ben più alta che di persone. Voi intendete approvare i principi che ebbi l'onore di esporre in pubblica adunanza presso la vostra Associazione Costituzionale, e riprovare quelli sostenuti dall'onorevole personaggio che mi venne contrapposto.

Ora havvi egli a dubitare che per la mia opzione per altro Collegio, Voi mandate al Parlamento qualcuno che informi la sua condotta ad altri principi che a quelli che Voi confermati con tanta costanza, malgrado la vivacissima guerra di cui il mio povero nome fu oggetto? Cosicchè l'alto Vostro intendimento politico sarà egualmente, anzi meglio raggiunto, imperocchè abbondano tra Voi uomini di fede provata, di tempra incrollabile, i quali con maggiore efficacia si adoperano in Parlamento per il trionfo dei propositi che ci congiungono in uno stesso pensiero.

Ed ora concedetemi di esprimervi la mia indebolita gratitudine per l'alto onore che mi fate. Alla antica ammirazione ed all'effetto per la vostra città, che mi è comune con tutti i patrioti delle mie provincie, si aggiunge ora per me un vincolo indissolubile di riconoscente devozione, sicchè, vostro deputato o no, io mi considero come cosa vostra. Dal vostro voto trarrò nuova lena per militare a favore delle idee liberali e moderate, seguendo le quali l'Italia giunse a libertà e ad unità, ed in cui, persistendo, consoliderà i beni conseguiti, e giungerà a prosperità e grandezza. Sarò con voi e col successore che mi darete nel difendere le istituzioni e la gloriosa Dinastia di Savoia, a cui tutto dobbiamo e senza di cui tutto andrebbe in rovina.

Roma, 26 novembre 1880.
QUINTINO SELLA.

SUL DISCORSO DELL'ONOREVOLE BILLIA

Scrivono da Roma alla *Venezia*: Giorni sono vi scrissi che il centro avrebbe potuto assumere per motto o divisa il *video meliora proboque deteriora sequor*. Mi sono confermato ognor più in questo concetto udendo ieri sera il discorso dell'on. Billia. Il deputato di Udine, che ha ingegno e che merita lode per aver saputo, in frequenti occasioni, entro e fuori della Camera, elevarsi al di sopra delle meschine considerazioni di parte, e dir verità scottante ai suoi amici e attaccare vivacemente il Crispi, ha parlato ieri sera come un deputato dei più coraggiosi di destra, avrebbe potuto parlare. Ha detto che il Ministero non ha un concetto esatto dell'azione del governo, ha dichiarato che

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'on. Billia parlando ieri sera contro ciò che è effetto, conseguenza di quelle teorie, affermando una verità evidentissima, cioè che discussioni non possono ammettersi contro lo Statuto, ha dimostrato di essersi convinto della erroneità di quelle teorie, e di ciò non si può che congratularsi con lui. La destra lo ha applaudito più volte.

Ma quale fu la conclusione del discorso di lui?... Il voto in favore del ministero.

La conclusione ha sorpreso assai la Camera. Io sono persuaso che niente di avversario possa dispiacere al Ministero più del discorso di ieri dell'on. Billia, imperocchè con discorsi di questo genere si distrugge qualsiasi valore politico e morale d'una votazione favorevole al Gabinetto.

Un Ministero, che sentisse la propria dignità, dovrebbe respingere voti dati dai deputati in cui nome parlò ieri l'onorevole Billia.

L'on. Minghetti, alludendo alle parole di ieri dell'on. Billia, disse oggi che i deputati, che la pensano come quello di Udine, dovranno venire alla destra, se il peccatore non si converte, cioè se il Ministero non modifica una condotta politica che produce le gravi conseguenze descritte ieri dall'on. Billia.

E certo, pur troppo, che il peccatore non si converte.

LE DEMOSTRAZIONI DI RIMINI

Il corrispondente da Rimini del giornale l'*Ordine* di Ancona, così risponde alle smentite, che il ministro dell'interno lanciò alle sue affermazioni, nella seduta della Camera di giovedì:

« Ai non è vero di S. E. non si potrebbe che replicare con delle frasi poco parlamentari — sarebbe l'unico modo davanti a tanta improntitudine. »

Io mi limiterò a ripetere i miei è vero.

E' vero l'affare degli spari, e del pallone.

E' vero, dei fischii alla marcia reale.

E' vero che questa, la sera del genetliaco della Regina, non fu più sentita, perchè non si voleva urtare il nervi acustici de' nostri signori.

E' vero in conseguenza che qui si deploia il pauroso riserbo, con cui il governo cerca evitare ogni occasione più lontana a dimostrazioni monarchiche.

Se invece di lasciar pigliare al ministero certe scapatoie, s'insistesse per l'accertamento de' fatti, vedreste come quanto vi dico sarebbe attestato e comprovato inoppugnabilmente.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 29: Stasera il Consiglio Comunale si riunisce per deliberare sul ristabilimento della colonetta che ricorda l'abjura di Enrico IV, intorno alla quale serve polemica fra i giornali liberali e clericali. I primi non vorrebbero che venisse ristabilita, e ciò in omaggio al principio della libertà di pensiero e di coscienza. Anche in Campidoglio vi sarà lotta vivace, ma si crede che la maggioranza ne voterà il ristabilimento.

— La Commissione per la Riforma Comunale cominciò la discussione degli articoli del Progetto, riducendo la Riforma a pochi punti sostanziali. Venne deciso in massima di allargare il voto per le elezioni dei Consiglieri Comunali e Provinciali.

— La Banca nazionale, presi gli accordi col Governo, scontò alla Banca Sabalpina 9 milioni, e alla Banca della piccola industria e del commercio in Torino 3 milioni. (Persev.)

Accademia di Udine. La inaugurazione del nuovo anno accademico 1880-81 ebbe luogo venerdì 19 novembre p. p. Anzitutto il Presidente prof. Pirona fece le due commemorazioni del comm. Giusto Bellavitis, Senator del Regno, socio onorario dell'Accademia, e del corrispondente dott. Giuseppe Leonida Podrecca. Poi il socio dott. Fernando Franzolini lesse la perizia medico-legale che egli, qual relatore della Commissione composta dei dotti Celotti e Mander, aveva scritta intorno al curioso quesito sulla responsabilità di un ferimento con morte che sarebbe stato eseguito da un sonnambulo.

La importante Memoria comincia con una escursione nella storia del sonnambulismo ed è ricca di svariate citazioni di casi osservati fino dall'antichità, ai quali corrispondono spiegazioni stranissime che vogliono essere tutte rigettate, affinchè trovi luogo la interpretazione vera e conforme alla scrupolosa osservazione, che ravvisa nel sonnambulismo « una inattività transitoria delle funzioni consci enti del cervello, con permanenza ed attività delle sue funzioni automatiche. » Automatismo e coscienza, dimostra il Franzolini, possono, in alcuni stati patologici del sistema nervoso, agire indipendentemente. Quattro punti cardinali distinguono poi nel sonnambulismo, cioè: 1. gli atti compiuti; 2. l'ignoranza del sonnambulo, al suo destarsi, di ciò che gli avvenne o compi; 3. l'anestesia; 4. la natura del suo sguardo. Su questi punti il Franzolini si diffonde lungamente, e porta esempi ed entra nel fenomeno parallelo delle allucinazioni. Dopo averlo considerato nella sua fisiologia, il valente lettore considera il sonnambulismo qual fatto patologico, discendendo poi all'applicazione delle premesse al caso concreto. Trova esempi per concludere che taluno può esser preso da un primo ed unico eccesso sonnambolico, accompagnato dalle più strane circostanze.

In seguito al dibattimento del 9 e 10 nov. i Giurati assolsero l'imputato, ma non perchè fosse sonnambulo. Il dott. Franzolini ebbe da lui la confessione di aver eseguito il reato nel sonno. Onde, in presenza di tale contraddizione, il Franzolini conclude la sua Memoria con queste parole: « La perizia, nelle sue modeste e circospette conchiusioni, non si allontanava guarì dal vero. Esso vero fu anche stavolta misconosciuto dalla Giuria popolare, la quale, per lo scorretto indirizzo del proprio istituto, si colloca al disopra della competenza scientifica, e bene spesso la respinge in nome dal nudo senso comune e dal sentimento. Per questa via, e si rifa il cammino verso la superstizione; per questa via si urta e si riurta nell'errore e nella ingiustizia, e la Giuria si appalesa in pratica poco laudabile portato di quella libertà che in qualche modo arride alla Patria nostra. »

Società di Mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. I Soci sono convocati in Assemblea straordinaria per domenica 5 dicembre a. c. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale per trattare il seguente oggetto: Relazione dei delegati della Società sull'operato del Congresso regionale di Venezia. Udine, 29 novembre 1880.

Il Presidente, L. RIZZANI.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 29 e 30 novembre 1880.

Distretto di Tarcento		
Abili ed arruolati in 1 ^a categoria	n. 65	
2 ^a	24	
3 ^a	42	
Riformati	85	
Rimandati alla ventura leva	30	
Dazilontati	14	
In osservazione all'Ospitale	5	
Renitenti	8	
Cancellati	—	
Totale n. 273		

Cl. affrettiamo a pubblicare la seguente notizia, che smentisce una brutta ed insulsa burlotta fattaci pervenire da uno, che forse fece il doppio misfatto di usurpare la firma in piena lettere di un altro, del segretario comunale di Varmo, in una lettera impostata a Codroipo e datata da Camino, che annunzia la morte del sig. Zabai. Il morto ci scrive, smettendo la funesta notizia, accolta perchè non si poteva credere a così brutti scherzi.

La smentita è proprio genuina, perchè conosciamo il carattere di chi ce la mandò. Ecco:

Nel numero 286 del *Giornale di Udine* trova la peregrina notizia della mia morte avvenuta alle ore 5 ant. di ieri, improvvisamente fulminato da malattia cerebrale.

Visto e considerato che la disperazione del pubblico potrebbe raggiungere l'ennesima potenza a codesta lugubre notizia, trovo di assicurarlo e tranquillizzarlo sul fatto, perchè io sono qui nel mio Ufficio, che stò perfettamente bene, mangio, bevo e vesto panni.

Duolmi soltanto che quel povero disgraziato di R. G. abbia perduto si miseramente lo ben dell'intelletto, giacchè aberrazioni cotanto stupide non possono dipendere che da una vera monomania... morale.

Avverto frattanto il benevolo pubblico che passo immediatamente a fare le pratiche opportune, per rintracciare il degnio relatore della mia morte, onde sottoporlo agli effetti della legge. Camino di Codroipo, 30 nov. 1880.

LEONARDO ZABAI.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1880.

ATTIVO

Denaro in cassa	L. 11,859.32
Mutui a enti morali	289,452.56
Mutui ipotecari a privati	352,684.—
Prestiti in conto corrente	88,409.60
id. sopra pegno	33,923.18
Cartelle garantite dallo Stato	348,068.50
Cartelle del credito fondiario	22,040.—
Depositi in conto corrente	85,405.60
Cambiali in portafoglio	115,005.—
Mobili registri e stampe	2,041.76
Debitori diversi	22,867.42
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	—
Obbligazioni ferrovia Sarde C.	—

Summa l'Attivo L. 1,371,756.94

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno

L. 9,270.29

Interessi passivi da liquidarsi

36,235.02

Simile liquidati

3,695.36

Summa totale L. 1,420,957.61

PASSIVO

Credito dei depositi per capitale	L. 1,276,882.50
Simile per interessi	36,235.02
Creditori diversi	238.12
Patrimonio dell'Istituto	38,987.31

Summa il passivo L. 1,352,342.95

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno

68,614.66

Summa totale L. 1,420,957.61

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accessi N. 22 depositi N. 189 per L. 49,749.46

(estinti 32 rimborsi) 172 > 55,743.76

Udine, 30 novembre 1880.

Il Consigliere di turno

V. SABBADINI

Riceviamo e stampiamo onde si chiariscano i fatti qui accennati:

Un si dice!

Chi è che non conosce la dolorosa istoria del Legato Venturini Della Porta? Chi è che non ricorda le proteste di tutta la parte migliore dei cittadini contro la passata Amministrazione di quel disgraziato Legato? Chi non ricorda le discussioni avvenute in seno del nostro Consiglio Comunale? E chi infine non rammenta la viva e generale soddisfazione provata quando l'Amministrazione venne dal Ministro Nicotera tolta ai Parrocchi ed affidata alla nostra Congregazione di Carità? Ebbene, chi lo crederebbe! corre voce che la Prefettura pensi di rimettere in mano dei Parrocchi le rendite di quel Legato, dimentica che in ogni Comune vi sono un Sindaco ed una Congregazione di Carità; dimentica che le rendite di 40 anni in mano ai parrocchi sono sfumate senza che mai un povero ne abbia visto la bellezza di un soldo. Ci sarebbe in quest'atto tanto da far salire il rosso della vergogna in faccia all'essere più indifferente, e per l'onore delle nostre Autorità bisogna sperare che la cosa non sia vera, giacchè bisognerebbe dire che il senso morale nei governanti è sceso molto in basso. Del resto, siccome una certa tendenza ad accarezzare i preti e gli arcivescovi in essi è cosa reale, bisogna che i cittadini stiano all'erta.

28 novembre 1880. ALCUNI CITTADINI

Per compensare equamente gli impiegati delle dogane costretti dall'ufficio loro a soggiornare in località di malaria o per altro motivo disagiate, il ministro delle finanze ha disposto che sia ad essi concessa un'indennità ragguagliata, secondo determinate residenze, all'otto, dieci, dodici o quindici per cento dei rispettivi stipendi.

Le tasse sugli affari. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corr. reca il r. decreto in data 21 dello stesso mese in forza del quale:

Art. 1. Il limite delle facoltà attribuite alle Intendenze di finanza, per la risoluzione in via amministrativa delle controversie concernenti l'applicazione delle tasse sugli affari e delle relative soprattasse e pene pecuniarie, è portato a lire 2000.

Art. 2. E' estesa fino a 2000 lire la facoltà delle Intendenze di finanza di ordinare la restituzione di somme indebitamente percate, sia per le tasse sugli affari che per i proventi demaniali.

Teatro Minerva. Si ha finito proprio colle burlette del carnevale; poichè oltre alle paglie ed ai balli delle altre sere, s'ebbero l'ultima, rifatti ad uso di *operetta, i funerali e danze* del Cameroni, che per i vecchi è una reminiscenza di gioventù. *Multa renascentur ecc. E ci era proprio bisogno, che rinascesse anche un po' di buon umore, che fa bene alla salute ed allunga la vita.*

Ora poi, per il *sarà continuato* dopo la Compagnia Tani ci si annuncia il felice ritorno della Compagnia Franceschini; la quale fa prova anch'essa, che il *lato buffo* della società è e rimarrà sempre uno degli elementi anche del teatro. Se si potesse far rinascere, sotto altre forme, la nostra opera buffa, la quale un tempo era anche un genere di utile esportazione, avremmo meno bisogno delle straniere importazioni. Facciamo loro!

Compagnia sociale italiana di prosa e opere comiche dirette da Pietro Franceschini. Ecco il repertorio delle opere promesse ieri:

La Figlia di Madama Angot — Il Principe del Pom d'Oro — La Statua di Flora — I Briganti Calabresi — La Bella Elena — La Gran Duchessa di Gérolstein — Il Nuovo Castellano — La prima notte di nozze della Figlia di Madama Angot.

Le opere nuovissime per Udine di proprietà della Compagnia sono le seguenti:

Il Matrimonio di Figaro, Operetta Comica in 3 atti, musica del Maestro E. Mortini.

Boccaccio, Operetta Comica in 3 atti, musica Maestro F. cav. De Suppè.

L'Orfanello della Lorena, Operetta in 2 atti, musica del Maestro F. cav. De Suppè.

Le Collegiali, Operetta in 2 atti, musica del Maestro F. cav. De Suppè.

Istituto filod

Genio civile. È stato registrato alla Corte dei conti il regio decreto con il quale viene aumentata la pianta del personale nel regio Corpo del Genio civile destinato alle nuove costruzioni ferroviarie.

Oggetti preziosi inviati per la posta. In seguito a giudicato di tribunale, il Ministero delle finanze ha confermato ai suoi agenti diversi considerare contrabbando l'importazione nel Regno col mezzo della Posta d'oggetti d'oro e d'argento, di gioie ed oggetti preziosi.

CORRIERE DEL MATTINO

Finalmente, di Dulcigno non si parla più che come di una questione risalita affatto. Dervisch lasciò il suo ristorante a Scutari lasciando alcune compagnie nei dintorni della città e notificò ai consoli la consegna fattane al Montenegro. Disponibili da Cettigne annunciano che i montenegrini occuparono Dulcigno ed i dintorni senza incontrare opposizione di sorta, anzi accolti con entusiasmo dalla popolazione turca. Leggiamo però nell'*Indip.* che ben o'cento famiglie hanno abbandonato Dulcigno. Ma d'altra parte non manca chi pretende che quelle famiglie abbondonano Dulcigno sotto la pressione e le minacce di Dervisch lasciò.

Altro conflitto alle viste fra la Camera francese dei deputati ed il Senato, avendo questo approvato un emendamento per ristabilire la cifra primitiva proposta dal Governo per lo stipendio dei vescovi, che la Camera aveva tolta. La Camera dei deputati, che ha dato anche adesso una nuova prova del suo spirito anticlericale, approvando il progetto sulla gratuità dell'insegnamento primario, e ciò appunto onde combattere le scuole clericali, è difficile che lasci passare liscio questo voto del Senato, emesso evidentemente in odio suo.

Roma 30. Ecco lo spoglio della votazione oggi avvenuto sull'ordine del giorno [Mancini], per ciò che concerne i deputati Veneti. — Votarono in favore del Ministero: Alvisi, Bernini, Billia, Dall'Angelo, Fabris, Giacomelli, Gritti, Lucchini, Pellegrini, Rinaldi, Sani, Simoni, Solimbergo, Toaldi. — Votarono contro il Ministero: Agostinelli, Bonghi, Campostriani, Cavalletto, Chinaglia, Capodilista, Colleoni, Doglioni, Di Lenna, Maldini, Marchiori, Lioy, Mattei, Maurogonato, Messedaglia, Minghetti, Papadopoli, Nicola, Papadopoli Angelo, Piccoli, Pullè, Righi, Rizzardi, Romanin, Tenani, Turella, Varè, Venosta. — Si astennero: Bassocourt e Marzotto.

Eran assenti: Antonibon e Luzzati.

Roma 30. Fu distribuita la relazione ministeriale sul progetto per l'abolizione del corso forzoso. La relazione forma un volume di 125 pagine. Dopodomani si distribuirà altro grosso volume contenente 33 allegati alla Relazione. (Ad.)

Roma 30. Il Comitato del Congresso geografico approvò la proposta del duca di Teano di eleggere presidente del Congresso il Duca di Genova; acclamò la proposta di Cattanei di eleggere primo patrono il Re; votò plaudente ringraziamenti al Municipio e al Comitato ordinatore di Venezia. (Gazz. di Venezia.)

Roma 30. La Commissione per le Opere Pie approvò il regolamento organico per l'inchiesta.

La Lega denuncia una violazione del segreto postale. Una lettera spedita da Faenza al Comitato per il suffragio universale venne aperta, quindi richiusa con una piccola striscia di carta. La lettera conteneva la semplice adesione al Comitato nazionale di Roma.

A Carsoli, in Provincia di Aquila, è scoppiata una sommosa in causa dei partiti locali. La moltitudine invase il Municipio forzandone le porte, ed incendiò l'archivio, spendendo le carte delle Opere Pie e le liste di leva. Si crede che promotori di tal fatto siano individui, a cui carico si deliberava recentemente un'inchiesta amministrativa del Comune.

L'Italia e la Francia hanno già aderito al richiamo della flotta da Dulcigno. I comandanti hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti alla partenza. (Secolo).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 29. Il discorso di Granville produsse ottima impressione. Parlando dell'Italia disse: La simpatia che quest'assemblea nutre verso quella grande ed interessante nazione deve aumentarsi sapendo che il governo e la nazione italiana agiscono adesso nel più completo accordo con noi e che questo accordo contribuisce molto ai risultati ottenuti (*applausi entusiastici*).

I giornali rallegransi della dimostrazione che venne fatta al Re e alla Regina in occasione dell'apertura del Teatro Costanzi, facendo risaltare il patriottismo e la concordia del popolo italiano.

Parigi 29. Oggi nella chiesa di Sant'Agostino fu celebrato l'anniversario della morte di Lacordaire. Il padre Monsalvo pronunciò un discorso, celebrando il liberalismo di Lacordaire e facendo delle allusioni contro i decreti. Mentre la folla usciva dalla chiesa udironsi delle grida: *Viva la libertà!* Furono eseguiti alcuni arresti.

Parigi 29. La Camera approvò il progetto sulla gratuità dell'insegnamento primario, e de-

cise di nominare giovedì la Commissione d'inchiesta sull'affare Cissey.

Il Senato discutendo il bilancio dei Culti approvò l'emendamento che stabilisce la cifra primitiva proposta dal governo pelo stipendio dei vescovi e che la Camera aveva tolta.

Scutari 29. I dulegnotti furono disarmati. Dervisch ritornò qui colla truppe; dicesi che partì per l'Epiro.

Costantinopoli 29. Nikita ammisi i musulmani di Podgoritzza. Dervisch ritornò a Scutari lasciando alcune compagnie nei dintorni di Dulcigno; notificò ai consoli la consegna. La Porta spedrà una commissione d'inchiesta nel Kurdistan. È smentito che la Porta abbia indirizzato una nota comminatoria alla Grecia.

Lisbona 30. L'arcivescovo di Goa è morto.

Londra 30. Crum, liberale, fu eletto deputato di Ronfrew; Balfour, *Solicitor* generale della Scozia, fu eletto a Clackmanan; Trevalyan, deputato, rimpiazzera come segretario all'ammiragliato Lefevre che rimpiazzera Adam ai lavori pubblici.

Leopoli 30. Ieri le feste per il cinquantesimo anniversario della rivoluzione polacca riuscirono imponenti. I superstiti delle battaglie sostenute durante la rivolta furono applauditi. All'ufficio divino in suffragio dei caduti intervenne una folla straordinaria che riempiva persino le vie in prossimità del tempio. La dimostrazione ebbe carattere solenne, unanime. Alla radunanza festiva ed al banchetto al Casino grande affluenza con a capo le notabilità del paese. Regnò l'ordine più perfetto. Il sentimento ebbe manifestazione tranquilla, ma imponente.

Posen 30. La commemorazione pel cinquantunesimo anniversario della rivoluzione polacca riuscì splendida. Vi prese grandissima partecipazione la nobiltà, la borghesia, i contadini. Comparve alla festa una numerosissima schiera di veterani, avanzo delle cruente battaglie, durate per più di un anno. Ai banchetti furono tenuti discorsi patriottici. La polizia spiegò un grande apparato di forze. Regnò ordine perfetto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Camera dei deputati.) Approvata la proposta della Giunta delle elezioni perché si annullino le operazioni elettorali della sezione di Fasano nel ballottaggio e si proclami Luigi Indelli deputato di Monopoli.

Cairoli presenta la relazione sulle scuole italiane all'estero.

Annunzia una interrogazione di Vayra sulla interpretazione ed applicazione dell'art. 135 della legge notarile e dell'art. 128 del relativo regolamento, ed è rimandata a dopo i bilanci.

Riprendesi la discussione sugli ordini del giorno.

Trinchera svolge il suo, così composto:

«La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno; e Vastarini Cresi propone che la Camera, deplorando l'assenza di qualunque criterio diretivo nella politica interna ed esterna del gabinetto passa ecc.»

Lualdi dice le ragioni per le quali ha presentato un ordine del giorno così esteso:

«La Camera, confortando il Ministero a proseguire coraggioso nei provvedimenti che assicurino lo sviluppo della libertà e il miglioramento dell'economia nazionale, passa ecc.»

Dewit dichiara che suona piena fiducia nel Ministero l'ordine del giorno suo, firmato anche da Martelli Mario e Bizzozzero, e così compilato e che egli svolge:

«La Camera, considerando che la riforma elettorale è un diritto, e l'abolizione del corso forzoso una necessità economica, il Parlamento senza distinzione di partito e che il Ministero dandovi opera interpretano rettamente le aspirazioni nazionali, passa ecc.»

Anche De Renzis svolge il suo ordine del giorno del seguente tenore:

«La Camera confida che il Ministero saprà mantenere inviolata la sicurezza sociale senza offesa della libertà e passa ecc.»

Seismi Doda voterà per il Ministero, ma il suo voto non esprime illimitata fiducia, bensì incoraggiamento a ritemprarsi e fortificarsi e, tenendo conto della presente discussione, a seguire la via indicata dalla Camera. Propose quindi il seguente ordine del giorno:

«La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa ecc.»

Crispi propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini presentati. Dice che con esso intende sospendere ogni giudizio definitivo, poiché dalla discussione e dalle mozioni proposte risulta solo una confusione di idee e criteri. Le mozioni che confortano il ministero all'attuazione delle riforme sono superflue perché su ciò tutti concordano.

Mancini svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, desiderosa di pronunziarsi sulle importanti riforme domandate dai bisogni e voti del paese, passa ecc.»

Mancini esamina tutte le questioni sollevate nei giorni scorsi sulla politica interna ed estera, esprime le sue opinioni sovr'esse e dimostra così i motivi della sua fiducia nel ministero.

Lugli ritira il suo ordine del giorno e associasi a quello di Mancini.

Luporini svolge la sua mozione così composta:

«La Camera, confidando che il ministero saprà tutelare i diritti della nazione all'estero e adoperarsi a sollevo di tutti i popoli oppressi e che

pure ispirandosi alla più larga libertà saprà con fermezza e giustizia far rispettare all'interno le istituzioni e le Leggi dello Stato, passa ecc.»

Parlano per fatti personali Fabrizi Nicola e Cavallotti che dichiara voterà per il ministero, Sprovieri, cui risponde Depretis e Martini Ferdinando, che ritira il suo ordine del giorno, associandosi a quello di Mancini.

Cairoli dice aver già dichiarato i convincimenti e propositi del governo; quindi senza ripeterli dice ch'esso accetta l'ordine Mancini come includente voto di piena fiducia ed impegno per attuare le riforme proposte.

Crispi, dopo tali dichiarazioni, ritira il suo ordine del giorno, ma voterà contro il ministero.

Maurigi, Vastarini, Trinchera, Odascalchi e Bonghi ritirano i loro ordini.

De Renzis, Lualdi, Dewit, Savini, Doda e Luporini ritirano i loro e assocansi a quello di Mancini.

Bonghi chiede votisi per divisione l'ordine del giorno Mancini, il che approvatosi, il presidente, su proposta di Crispi, divide l'ordine del giorno in due parti, trasportando le frasi. La prima parte dice: «La Camera desiderosa di pronunziarsi sulle importanti riforme domandate dai bisogni e dai voti del paese;» e la seconda parte dice: «Udite le dichiarazioni del ministero passa ecc.»

La prima, messa a voti per alzata e seduta, approvata all'unanimità e con applausi.

Per la seconda procedesi all'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti 414, votanti 409.

Risposero si 221, no 188, si astennero 5.

Approvasi quindi l'ordine del giorno complessivo.

Si proposta di Plutino Agostino deliberarsi di discutere domani in principio di seduta i provvedimenti per danneggiati di Reggio Calabria.

Londra 30. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Ieri il Consiglio discisse la nota alle potenze nella quale la Porta, desiderando regolare la questione greca sulla base della linea proposta ultimamente, chiede alle potenze che persuadano la Grecia ad addivenire ad un accordamento amichevole.

Vienna 30. (Camera dei deputati). Risulta dall'esposizione finanziaria che il deficit per l'881 sale a 34 milioni e 255 di florini, compresavi la somma per la ferrovia d'Arberg.

L'esercizio del 1880 è soddisfacente. Il prodotto delle tasse dirette fino al 31 ottobre aumentò di 18 milioni e 110, quello del tabacco di 4 milioni. Il ministro delle finanze annuncia la riforma delle tasse dirette, chiede la votazione sui progetti già presentati riguardo le tasse indirette, e promise progetti economici tendenti ad aumentare le risorse della monarchia.

Galatz 30. La Commissione Danubiana progettò di due giorni la discussione sul Regolamento per la navigazione del Danubio. L'aggiornamento fu cagionato dalle trattative delle potenze colla Porta affinché questa ritiri la protesta contro l'ammissione del delegato bulgaro.

Credesi che Proy sia probabile delegato bulgaro e che non sarà escluso anche se la Porta persistesse a protestare.

Roma 30. Miran Effendi incaricato d'affari della Turchia è arrivato.

Vienna 30. Il Centenario di Giuseppe II fu festeggiato ieri dagli studenti con banchetti festivi. Le corporazioni di Vienna lo festeggiarono pure. Anche nelle provincie la commemorazione fu solennizzata con feste.

Bucarest 30. Il Senato eletto a presidente il principe Demetrio Ghika, a vice-presidenti Luca e il colonnello Bibesco.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Torino 27. Poco si combina quest'oggi in grano, i nostri compratori non vogliono decidersi, sono ancora abbondantemente provvisti, e col nuovo ribasso che ci segnano diverse piazze estere, sperano che aspettando possono acquistar a meno; la meliga è ribassata di cent. 50 al quintale, le vendite sono molto stentate; l'avena mantovana stazionaria, pochi sono i compratori; il riso continua a ribassare, e le vendite sono difficili.

Sete. Torino 27. La discreta attività, ed il rialzo di una o due lire che si ebbe sul mercato di Lione, non rese più facili gli affari su questa piazza, dove i bassi cambi esteri e la difficoltà a collocarli sono tuttora di grave ostacolo alla vendita. Come si risolverà la lotta tra i produttori e compratori, è difficile pronosticare.

Alcune vendite tuttavia si trattarono in *apré moyen* organizzino T. e L. Piemonte da 1. 64 a 67 titoli 22/24 24/26, e per piccolo lotto extra, titolo speciale, si ottenne anche il bel prezzo di 1. 73.

In complesso per altro si può dire che i 5 appena delle trattative avviate riuscirono a conclusione.

Vini. Genova 28. L'articolo è sempre molto ben tenuto, e forse con più attiva domanda dall'interno. I mercati della Sicilia e delle province meridionali sono tenuti con uguale fermezza, da dove continuano le spedizioni per la Francia.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 30 novembre
Frumento (all'ettol.) it.L. 0.80 a L. 21.50
Granoturco » 10.40 » 11.10

Segala	»	16.35	»	16.70
Lupini	»	»	—	—
Spelta	»	»	—	—
Miglio	»	22	»	—
Avena	»	8.65	»	9.—
Saraceno	»	9.70	»	10.05
Fagioli alpiganini	»	»	—	—
di pianura	»	»	—	—
Orzo pilato	»	»	—	—
» da pilare	»	»	—	—
Mistura	»	»	—	—
Lenti	»	»	—	—
Sorg				

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 569, II.

Provincia del Friuli

3 pubbl.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Comune di Arzene

Avviso di concorso.

E aperto a tutto il dì 15 dicembre p. v. il concorso al posto di maestra di grado inferiore di questo Capoluogo collo stipendio di annue lire 450.

L'eletta avrà anche l'obbligo della scuola festiva per le adulte, durerà in carica il tempo prescritto dell'art. 3 del regio decreto 19 luglio 1876 n. 3250 e assumerà le sue funzioni tosto avuta partecipazione ufficiale.

Le signore aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi documenti prescritti e presentarle entro il sullodato termine.

Dal Palazzo Comunale di Arzene, li 26 novembre 1880.

Per il Sindaco

L'Assessore anziano, Pagnucco Luigi.

Il Segretario, Giov. Dozzi.

DIECI ERBE

ELISIR - DIETECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita nemmeno il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
> da 1/2 litro	> 1.25
> da 1/5 litro	> 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	> 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITT, Riva Castello N. 1

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite del reumatismo, e mali inverterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifiliche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi dincretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Pergando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in Udine alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

CURA PRIMAVERILE.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.
Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro

certificati numerosi

a diverse

Esposizioni

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Essò supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore Henri Nestlé, (Vevey, Svizzera). Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

VERMIFUGO - ANTICOLERICICO

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto omnibus	ore 7.01 ant.	
> 5.28 ant.	id.	> 9.30 ant.	
> 9.28 ant.	diretto	> 1.20 pom.	
> 4.57 pom.		> 9.20 id.	
> 8.28 pom.		> 11.35 pom.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto omnibus	ore 7.25 ant.	
> 5.50 id.	id.	> 10.04 ant.	
> 10.15 id.		> 2.35 pom.	
> 4. pom.	id.	> 8.28 pom.	
> 9. id.	misto	> 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 8.10 ant.	misto diretto omnibus	ore 9.11 ant.	
> 7.34 id.	id.	> 9.40 id.	
> 10.35 id.		> 1.33 pom.	
> 4.30 pom.		> 7.35 pom.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
> 1.33 pom.	misto	> 4.18 pom.	
> 5.01 id.	omnibus	> 7.50 pom.	
> 6.28 id.	diretto	> 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto omnibus	ore 11.49 ant.	
> 3.17 pom.	id.	> 7.06 pom.	
> 8.47 pom.	misto	> 12.31 ant.	
> 2.50 ant.		> 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto omnibus	ore 1.11 ant.	
> 6. ant.	id.	> 9.05 ant.	
> 8.20 ant.		> 11.41 ant.	
> 4.15 pom.	id.	> 7.42 pom.	

AI SOFFERENTI
DI DEBOLEZZA VIRILE
IMPOTENZA E POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione e Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ'

portante consigli pratici contro le perdite involontarie e notturne e per il riempimento della forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'imposto di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.



PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale, 100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50

Vetri e cassa > 13.50 — 50 bottiglie acqua > 12.—) > 19.50

Vetri e cassa > 7.50 — Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia,

AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALUNGA in via Mercato Vecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

Contro la Tosse

VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale

Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore Bronchiale, Asmatica, Canina dei Faneiulli, Abbassamento di Voce e Male di Gola.

Ogni pacchetto delle VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firmi.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto.

Demandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona

Rivolgersi le domande alla farmacia Dalla Chiara in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 100 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia Angelo Fabris e da Commissari e Minisini Droghere, Palmanova da Bearzi, Fonzaso da Pivetta e Bonsembriante, Belluno da Locatelli, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

Olio di fegato di Merluzzo
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest'Olio, proveniente dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria F. Minisini, in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENZA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI
IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATINON PIÙ MEDICINE
PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENZA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della Revalenza Arabica, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamenti di testa, palpitazioni, tintinari di orecchi, acidità, piuttosto, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insomme, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee; eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 76,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza, e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenza Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usai, Sindaco della città di Sassari

S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenza du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. Comparet, parroc.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenza Du Barry.

Prezzi della Revalenza.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8;

Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY & C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** Angelo Fabris, G. Commissari, A. Filippuzzi e Silviodi, De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Gemonio** Luigi Billiani — **Pordenone** Roviglio e Varascini — **Villa Santina** P. Morocutti.